

FARMACI: CAVAZZA, GENERICI OSTACOLANO RICERCA SU 'VECCHIE' MOLECOLE = NECESSARIO ANCHE SEVERO CONTROLLO SU EQUIVALENZA

Roma, 4 giu. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - L'arrivo sul mercato di versioni generiche di farmaci griffati "sta ostacolando il proseguimento dei progetti di ricerca su 'vecchie' molecole", che possono nascondere benefici ancora non studiati, "com'e' accaduto per l'aspirina: dopo anni di utilizzo come antinfiammatorio, si e' mostrata in grado di giovare a cuore e arterie. Ma sia per le industrie che producono generici, che per quelle che firmano i 'branded', fare innovazione in questo senso diventera' sempre piu' difficile". Parola di Claudio Cavazza, presidente della Sigma-Tau e vicepresidente di Farindustria, che dell'argomento ha parlato oggi a Roma in occasione del convegno 'La ricerca italiana sfida l'Hiv', organizzato dall'Istituto superiore di sanita' (Iss), con la Fondazione MSD.

Le difficolta' paventate da Cavazza dipendono "dal fatto che l'innovazione nel farmaceutico e' basata su un processo che avviene passo per passo, come nell'industria automobilistica. E se non si investe piu' nella ricerca su nuove indicazioni per medicinali gia' utilizzati da tempo - evidenza - per avere innovazione bisognerebbe fare scoperte di grandissimo valore, cosa che non avviene spesso. Molti prodotti oggi sono in fase di studio per nuovi utilizzi, ma non avranno la possibilita' di essere protetti da un brevetto. Il farmaco e' una cosa viva, un bene immateriale, non un pezzo di ferro: occorrerebbe prolungare la protezione commerciale e soprattutto controllare la qualita' dei generici, i cui principi attivi spesso arrivano da paesi sconosciuti".

Cavazza nutre inoltre dubbi sulla bioequivalenza dei generici: "fra due versioni 'low cost' di uno stesso farmaco - sottolinea - puo' esserci uno scarto di equivalenza fino al 40%. E su questo occorre fare controlli severi".